

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA DELLA PFTIM (NAPOLI)

Nei giorni 27-28 maggio 2013, la Commissione di Valutazione, nominata da AVEPRO e composta dai Proff. Lluís CLAVELL (Presidente), Giovanni ANCONA (Esperto tematico), Michele LENOCI e dalla Studentessa Fulvia DE BATTISTA, ha visitato la PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE di Napoli (PFTIM).

Il presente RAPPORTO DI VALUTAZIONE riflette una serie di considerazioni in merito al RAV, presentato dalla Facoltà (A), alcune significative impressioni che si sono avute lungo il corso della visita e le raccomandazioni finali offerte all'istituzione Accademica, sì che il piano strategico da essa elaborata possa risultare adeguato alle sue precipue finalità. Da ciò si evince anche il **metodo** assunto dalla Commissione: propositivo e sostanzialmente preoccupato di offrire raccomandazioni utili per una adeguata gestione della Facoltà.

Un ulteriore dato di premessa: la PFTIM **si distingue** in due Sezioni parallele (*Sez. S. Luigi: sotto la gestione dei Padri della Compagnia di Gesù; Sez. S. Tommaso: sotto la gestione del Clero diocesano di Napoli*)¹ e ciò risulta evidente dal RAV (**contiene praticamente due rapporti**). La Commissione, almeno per tre membri su quattro, è rimasta sorpresa nel constatare che la distinzione tra le due Sezioni si traduce anche in una loro **evidente differenziazione**, quale esito di una storia (cfr. **Cenni storici**) e di una precisa identità e operatività (cfr. **percorsi formativi, piani di studio, ecc, da cui si evince appunto la differente ispirazione dei loro elementi strutturali, contenutistici e metodologici complessivi: il carisma ignaziano e la carità pastorale**) in seno alle Chiese particolari dell'Italia meridionale. Tutto questo è stato valutato dalla Commissione in termini di ricchezza e di valorizzazione delle diversità sul territorio, anche se, al contempo, ha espresso l'istanza di dare corpo a significative esperienze accademiche che mirino a coniugare la diversità in una concreta unità dell'intera

¹ La Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (= PFTIM) si articola in due Sezioni costituenti, una intitolata a *San Tommaso d'Aquino*, affidata al clero dell'Arcidiocesi di Napoli, e l'altra intitolata a *San Luigi*, presso il Collegio Massimo San Luigi, affidata alla Compagnia di Gesù. Negli anni la rete della PFTIM si è allargata e ha aggregato e/o affiliato/sponsorizzato Istituti teologici e Istituti Superiori di Scienze Religiose per le regioni di competenza territoriale (alla rete della PFTIM faceva parte anche la regione Puglia, ma dal 20 giugno 2005 è realtà autonoma con la Facoltà Teologica Pugliese, istituita dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica). La Facoltà è stata istituita il 21 dicembre 1969, in conformità alle direttive del Concilio Vaticano II e alle *Normae Quaedam*, emanate dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 20 maggio 1968 per la revisione della Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus* sugli studi ecclesiastici accademici e circa la pianificazione delle Facoltà, ed è destinata, con l'approvazione della Santa Sede e l'assenso della Conferenze Episcopali di Basilicata, Calabria e Campania, al conferimento dei gradi accademici a chierici e a laici provenienti prevalentemente dall'Italia Meridionale. Nell'unica PFTIM sono dunque confluite due pre-esistenti Facoltà: quella del Seminario Maggiore Arcivescovile di Napoli e la *Facultas Theologica Sancti Aloisii ad Pausilypum*.

Facoltà. In relazione a ciò, la Commissione sceglie la formula di un report unico proprio per incoraggiare complessivamente e unitariamente la Facoltà, invece di un doppio report, che potrebbe acuire l'evidente differenziazione.

La Commissione, infine, è **grata alla Facoltà per la sincera e cordiale accoglienza** avuta in occasione della visita; come pure per la **fattiva collaborazione** sempre offerta ai suoi lavori, e dichiara che i colloqui con le varie componenti dell'istituzione sono risultati molto utili per un significativo approfondimento di quanto già espresso nel RAV.

1. Cenni storici

La Facoltà Teologica operante presso il seminario Maggiore Arcivescovile vanta una lunga tradizione. Infatti è esistita dalle origini dell'Università degli studi della città, fondata da opera di Federico II (risalente al secolo XIII, già prima del soggiorno di Tommaso d'Aquino nella città partenopea) fino al 1816. In quell'anno, un Regio decreto stabilì che i gradi fossero conferiti da un consiglio, nel quale fossero presenti sia docenti provenienti dall'Università degli studi, sia dai membri del Collegio dei teologi, che pure conferiva i gradi nella città già dal secolo precedente. La legge Imbriani sopprime le Facoltà teologiche all'interno delle Università italiane e, su richiesta dei maestri dell'Almo Collegio dei teologi di Napoli, Papa Pio IX, concesse il potere di conferire i gradi al Collegio dei teologi nel 1874 con la bolla *Inter gravissimas*. Successivamente Papa Pio XI, nel 1938, scrisse una lettera nella quale auspicava la ricostituzione della Facoltà in seno al Seminario arcivescovile, che ebbe luogo nell'agosto dello stesso anno, in via sperimentale. Nel 1941 il riconoscimento divenne definitivo. Nel 1967 venne approvato il piano di rinnovamento degli studi in Teologia, in base a quanto era emerso dal Concilio Vaticano II.

La seconda Sezione trae origini dal Collegio massimo della Compagnia di Gesù in Napoli. Questo fu fondato nel 1552 e, arricchito di scuole universitarie nell'anno 1565, non ha mai cessato di conferire i gradi accademici in Sacra Teologia agli studenti gesuiti, in forza del diritto che i Sommi Pontefici Giulio III, Pio IV, Gregorio XIII e Pio IX hanno confermato. Sospesa dall'anno 1767 con la soppressione della Compagnia di Gesù nel Regno delle due Sicilie, la sua Facoltà Teologica è stata ristabilita a Napoli nell'anno 1827 e, dopo la dispersione del 1860, è stata ripristinata nel 1898 nell'attuale

sede del Collegio Massimo di San Luigi a Posillipo. I suoi statuti, elaborati secondo le direttive della Costituzione Apostolica *Deus Scientiarum Dominus* del 1931, vennero approvati il 31 luglio 1937. Essa veniva riconosciuta come Pontificia Facultas Theologica Sancti Aloisii ad Pausilypum, clericis sive religiosis sive saecularibus potissimum ex provinciis Italiae Meridionalis destinata, annessa al Collegio Massimo San Luigi e retta quanto agli studi dalla *Ratio Studiorum* della Compagnia di Gesù.

2. Il corpo docente

Oltre a quanto già riferito nel RAV (**Punti di forza ó Punti di debolezza**), si avverte una non compiuta attenzione da parte della Chiesa locale nel proporre la cosiddetta vocazione allo studio e all'insegnamento, sì da favorire il ricambio generazionale dei docenti. I molteplici impegni pastorali gravano sui docenti, con il risultato di non rispondere adeguatamente alle istanze che sono proprie dei docenti stabili. Le esigue risorse economiche non permettono l'assunzione di laici come docenti stabili. L'età media dei docenti è piuttosto alta. L'attuale situazione della Sezione san Tommaso è piuttosto emblematica, in relazione a quanto or ora sottolineato.

La Commissione **raccomanda**: una più programmata formazione dei futuri docenti, che non miri solo al reclutamento di nuove forze, ma anche a una specifica opera di discernimento di quanti sono chiamati al servizio della docenza, in modo che poi siano effettivamente messi in grado di assolvere adeguatamente alla loro preparazione e, quindi, alla loro importante missione di ricerca e insegnamento. In tal senso, si auspica un maggiore coinvolgimento della Chiesa locale.

3. La ricerca scientifica e le pubblicazioni

La Commissione ha constatato il notevole impegno delle Sezioni in questa direzione e che prende corpo in significative strutture di ricerca, progetti (alcuni finanziati dalla CEI e dal MIUR-progetti PRIN) e pubblicazioni (Cfr. RAV). Essa, tuttavia, **raccomanda**: un programma di reperimento di finanziamenti per la ricerca, che miri a sostenere i progetti in pianta più stabile e meno occasionale. La condivisione dei progetti tra le diverse aree (espresse in particolare dai Bienni di Specializzazione). L'assegnazione di borse di studio per il dottorato di ricerca, che meglio esprime l'interazione tra le diverse

componenti della comunità accademica. A questo proposito, sarebbe auspicabile e prezioso un intervento mirato da parte del Progetto culturale della CEI.

4. La comunità studentesca e l'ordinamento dei cicli degli studi

Oltre a quanto rilevato nel RAV, gli studenti avvertono qualche carenza sotto il profilo strutturale (un non ottimale utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica e una non adeguata presenza di mezzi tecnici, soprattutto nelle Biblioteche). Essi, inoltre, rilevano qualche deficit nell'impianto generale dei cicli di studio (il quinquennio istituzionale è differenziato per Sezione). La Commissione **raccomanda**: la dotazione di mezzi tecnici adeguati alla didattica nel contesto del presente, una sempre più qualificata interazione tra gli studenti delle due Sezioni e tra i docenti delle stesse. Inoltre, constatata l'intelligente proposta dei Bienni di Specializzazione, la Commissione ne raccomanda il potenziamento in relazione alle mutate situazioni culturali e alle istanze proprie della comunità ecclesiale, così come una loro riorganizzazione mediante un progetto comune tra le due Sezioni.

5. I gradi accademici

Il RAV è esaustivo. La Commissione **raccomanda**: un'attenzione particolare al III Ciclo nel suo complesso, che comprenda anche la stesura di criteri di accesso al Dottorato (una migliore selezione dei candidati al III Ciclo).

6. Le Biblioteche

Risultano attrezzate in tutte le loro componenti e quindi favorevoli alla ricerca di livello. La Commissione, tuttavia, **raccomanda**: una migliore sinergia tra le Biblioteche, al fine di ottimizzare i costi e razionalizzare la fruizione del loro patrimonio librario. Inoltre, si raccomanda di dotare sempre più e meglio le Biblioteche di strumenti informatici, i quali risultano molto utili per la ricerca e l'informazione.

7. La struttura edilizia

La struttura edilizia delle due Sezioni è buona e ben curata, grazie anche al lavoro degli addetti alla manutenzione e conservazione.

8. L'organizzazione amministrativa

Quanto espresso nel RAV è sufficiente per una ottimizzazione dei costi di gestione delle Sezioni. La Commissione **incoraggia** il lavoro degli amministratori ad andare sempre più nella direzione di una adeguata razionalizzazione delle risorse economiche.

RACCOMANDAZIONI COMPLESSIVE FINALI

La Commissione si congratula, anzitutto, con le due comunità accademiche e con le Autorità per il buon andamento dei loro percorsi formativi e di ricerca. Al tempo stesso, la Commissione invita il Gran Cancelliere e i Vescovi responsabili dei Seminari (Campano e Collegio San Luigi) a riflettere sulla situazione generale della Facoltà, così come emerge dal RAV. In particolare si invitano le Autorità ecclesiastiche a considerare l'investimento in risorse umane, da dedicare precipuamente alla formazione e all'insegnamento, al fine di rispondere sempre più e meglio alle istanze che scaturiscono dall'attuale emergenza educativa e dalla nuova evangelizzazione.

La Commissione invita sempre le Autorità ecclesiastiche a non sostituire il sesto anno di preparazione al presbiterato dei propri candidati con il primo anno della Specializzazione. Ciò produce un disagio in quanti intendono poi conseguire il grado accademico di Licenza. Gli impegni pastorali assunti in seguito all'ordinazione presbiterale, infatti, non permettono la giusta e doverosa frequenza alle lezioni insieme all'elaborazione della tesi scritta di grado. Coloro, invece, che sono destinati allo studio abbiano tempi e condizioni favorevoli per l'esplicitamento del curriculum degli studi. Tutto questo, in modo analogo e più intenso, vale anche per il conseguimento del Dottorato di ricerca, che, per sua natura, abilita al servizio della docenza a livello universitario. Il processo di Bologna, infatti, recepisce questa prassi circa il dottorato; una prassi oramai consolidata nella maggior parte delle Università europee. Diventa importante, quindi, l'esercizio del discernimento nell'individuazione di quelle persone, le quali manifestano i segni chiari di una vocazione allo studio e alla docenza. La Facoltà ne beneficerà in tutto e per tutto e servirà meglio la Chiesa.

La Commissione ha valutato in particolare il rapporto esistente tra le due Sezioni della Facoltà. La situazione attuale merita alcuni correttivi. Si auspica una maggiore sinergia tra le due Sezioni; una sinergia che non deve in alcun modo mortificare la peculiarità di ciascuna Sezione, dato il loro significativo e specifico servizio reso alle Chiese locali del meridione d'Italia. Un maggior raccordo tra le Sezioni andrebbe a produrre sicuramente dei vantaggi come, ad esempio, la qualità della ricerca e dell'insegnamento, la razionalizzazione delle risorse umane e l'ottimizzazione dei costi di gestione. In proposito, risulterebbe oltremodo significativa la condivisione dei docenti stabili. Non sarebbe inopportuno, infine, l'istituzione di un processo di rivisitazione del quinquennio istituzionale, che tenga in conto le indicazioni del recente decreto di riforma degli studi filosofici ecclesiastici. Ciò produrrebbe di certo una ragionevole omologazione del percorso formativo accademico istituzionale e favorirebbe meglio l'interazione tra le due Sezioni, soprattutto a livello della docenza e dei possibili passaggi degli studenti. Anche una ancora più concordata pianificazione dei Bienni di Specializzazione potrebbe favorire la logica della condivisione responsabile di risorse umane ed economiche e di progetti stabili di ricerca.

La Commissione, infine, si congratula con i membri della Commissione di valutazione interna alla Facoltà, non solo per il lavoro svolto con grande professionalità e rigore, ma anche per aver dato corpo ad un vero e proprio percorso di riflessione e di impegno che ha visto coinvolti persone delle due Sezioni e che, a loro giudizio, si è rivelato significativo proprio sotto il profilo sinergico.

Roma, 3 giugno 2013

La Commissione di valutazione

Prof. Lluís CLAVELL
Prof. Giovanni ANCONA
Prof. Michele LENOCI
Stud. Fulvia DE BATTISTA